



Editoriale

ASIMBONANGA

Conte tra Renzi, Salvini e una sorpresa

di Massimo Lodi

Davvero lo scontro sulla prescrizione -Pd e M5s da una parte, Italia Viva dall'altra- innescherà la crisi di governo? E' una partita di dadi: esito consegnato all'azzardo. Al netto dell'indecente spettacolo, che va in scena mentre una serie d'emergenze collassa il Paese, va annotato quanto segue. Renzi un primo risultato l'ha colto: indurre Pd e M5S a ridiscutere la normativa giudiziaria in vigore da gennaio. E un secondo scopo l'ha conseguito: dare visibilità al profilo garantista del suo partito-mignon, a caccia di maxi-simpatie moderate. Ma ottenere un terzo risultato, gli ricorda la vecchia volpe Pier Ferdinando Casini, sarebbe troppo: ovvero la caduta di Conte, e però non dell'esecutivo, così da nominare un nuovo premier che duri fino al 2023 e consentire a questo Parlamento d'eleggere il capo dello Stato nel 2022.

Vedremo se ha ragione Casini. O se prevarrà la strategia (il bluff?) di Renzi. Tre ipotesi. 1) Le acque d'improvvisano si chetano, grazie a un rimpasto di governo -magari affidando al Matteo fiorentino gli Esteri- e alla distribuzione, con gradimento d'innumerabili bocche grondanti acquolina, delle tante nomine in scadenza nel carrozzone di Stato. 2) Vince la partita il presidente del Consiglio, che scarica Renzi e dà vita al Conte.3 o Conte Ter, sostituendo nella neo-maggioranza Italia Viva con un gruppo di "responsabili" di provenienza trasversale. 3) Fa bottino pieno Renzi, che manda a casa Conte e ottiene un nuovo capo dell'esecutivo, da scegliersi tra l'attuale ministro dell'Economia Gualtieri o una clamorosa *new entry*, Mario Draghi, così passando da un governo politico a un governo istituzionale. Punto in comune delle tre evenienze: non chiudere anzitempo la legislatura.

Ma l'ostacolo all'ipotesi uno, due e tre è il presidente della Repubblica: se a colpi di bizantinismi verrà meno la maggioranza di oggi -ha fatto sapere- si andrà alle elezioni domani. Peraltro

Mattarella è tenuto a osservare rigidamente i numeri: qualora gliene sottoponessero di sufficienti a garantire il sostegno a un purchessia



governo, sarebbe tenuto a dire di sì invece che no. Dunque il mischione appare lungi dal risolversi, pur se la nostra turbolenta politica ci ha abituato a ogni strabiliante gioco di prestigio. Nel caso di ritorno al voto, chi avrebbe da perderne e chi da guadagnarne? Da perderne il centrosinistra, da guadagnarne il centrodestra. Qui sta il rischio di Renzi: che fine farebbe la sua neonata formazione, indicata di scarsa consistenza dai sondaggi? Una pessima fine, secondo l'opinione generale. E qui sta anche il rischio di Salvini, favorito dall'infelice idea di mandarlo a processo per il caso Gregoretti: non è detto che la Meloni, in costante ascesa di consensi, più che un alleato si riveli una concorrente. Magari con il beneplacito di Berlusconi. Il proporzionale permette ogni sorta di scherzo.

Non è dunque scontato che l'acrobatico muoversi garantisca a Renzi il ruolo di erede del maggior recettore di fiducia liberalmoderata del Paese. Ovvero ciò che fu Berlusconi e, in mancanza d'epigoni, non è capace di essere Salvini, pur se il suo radicalismo rende oltre il trenta per cento. E' invece scontato che gl'italiani sono stufi dei mestieranti del gridare continuo. Difatti Conte, cui non dispiace l'idea d'una futura lista a suo nome, teme il possibile emergere d'una figura oggi impronosticabile e in grado di contentare gli scontenti. *Tertium datur?* Tra mah e boh potrebbe starci un toh. Un Asimbonanga, come canta Leo Gassman, rivelazione di Sanremo cui piace la lingua zulu: uno "non ancora visto". Lavora da tempo a modellarne l'identità il mondo cattolico che, rammenta Andrea Riccardi sul Corriere della Sera, è la più vasta realtà aggregativa e non deve restare chiuso nei suoi circuiti silenziosi.

Politica

COMPROMESSO PER L'ITALIA

Maggioranza sul Titanic e responsabilità

di Giuseppe Adamoli

Prescrizione, concessioni autostradali, decreti sicurezza, ex Ilva ed altre delicatissime questioni allontanano sempre di più i partiti di governo, soprattutto il M5S e Italia Viva di Renzi. Un campo minato al punto da far credere che il governo Conte due non continuerà fino al 2023.

Eppure non tutto è perso se i "venti di guerra" non affonderanno la nave proprio in questi giorni. La durata della legislatura è aiutata dal fatto che i tempi del referendum sulla riduzione dei parlamentari, più quelli successivi e necessari per disegnare i nuovi collegi, lasciano poche e strette finestre elettorali prima del voto del Parlamento sulla nomina del successore di Mattarella nel 2022.

Bisogna considerare che subito prima di questa data ci sarà

anche il "semestre bianco" nel quale non è possibile lo scioglimento del Parlamento. E il nuovo Presidente non vedrà di buon occhio la chiamata alle urne come suo primo atto al Quirinale anche se dovrà prendere atto della volontà del Parlamento. Veniano all'oggi. Il percorso descritto potrebbe essere favorevole alla maggioranza per darsi un'agenda di medio termine ed invece il viaggio si sta rivelando quasi un calvario. Come dire: siamo protetti dagli eventi e dalle norme costituzionali, possiamo alzare la tensione senza pagare dazio. Ma non è affatto così.

C'è un equivoco da sgombrare a proposito del futuro sistema elettorale che sarà probabilmente il proporzionale. C'è chi pensa che potrà essere la chiave per aprire la porta del "tutti liberi" e si è già incamminato su questa strada. In realtà è una illusione. Chi si sente di escludere, nel centrosinistra, che gli alleati di oggi non siano i potenziali alleati di domani? Da qui l'esigenza dell'equilibrio, del senso di misura, della riflessione puntata sul futuro, se non si vuole andare incontro ad una crescente instabilità. Chi afferma che l'Italia con il propor-



Il giuramento dei ministri del Conte bis

zionale è stata stabile per 50 anni (la cosiddetta prima Repubblica pur con la porta girevole dei governi) sbaglia analisi. In quei decenni si sapeva benissimo prima delle elezioni quali forze avrebbero formato la maggioranza. Oggi è tutto diverso e lo abbiamo già visto. Le difficoltà sono moltiplicate

non tanto dalle differenze programmatiche fra M5S, Pd, Italia Viva (abbastanza naturali) ma dal fatto che queste differenze siano vissute con la pervicacia delle pregiudiziali ideologiche.

Questo è tipico dei Cinquestelle ma anche Italia Viva ci mette del suo nella contrapposizione di principio. In realtà il compromesso è l'unica strada possibile per guidare l'Italia nell'oggi e nel domani. Il Pd è il partito che ha interiorizzato meglio questo concetto diventando la forza più responsabile del governo. Sia chiaro, a tratti appare titubante e incerto su diverse problematiche mentre sarebbe meglio se cercasse il punto di mediazione solo dopo aver chiaramente enucleato e ben comunicato la sua linea.

Per queste ragioni è difficile prevedere se il Pd sarà premiato o castigato dagli elettori. Ma di certo la sua apparente debolezza è spesso il vincolo di un faticoso cammino di governo e bisogna sempre pensare quale sarebbe stata, e sarebbe, la reale alternativa.

Attualità

CON VOI

La Cina, il Papa: preghiere e fatti

di Luisa Negri

La notizia, nel mare magnum di sconforto per la Cina e possibilità di ulteriori contagi da coronavirus nel mondo, è di quelle che fanno riflettere.

Papa Francesco, pontefice di nome e di fatto, ha costruito un formidabile ponte di aiuto alla Cina, coordinato dal suo elemosiniere il cardinale Konrad Kraiewsky.

Dal Vaticano è partita una maxi spedizione di 700.000 mascherine professionali per prevenire il contagio e sono stati attivati gli ospedali e le associazioni legate alla Chiesa cattolica all'interno della Repubblica Popolare.

Il messaggio di Bergoglio all'Angelus - "Sono fraternamente vicino alla Cina" - e la promessa di preghiere del 7 febbraio hanno positivamente inciso nell'animo di chi le ha ascoltate, ma le parole si sono soprattutto accompagnate all'immediata, concreta risposta di un Papa pronto a soccorrere chi necessita di aiuto. Come dire: ecco, sono qui con voi. Siamo venuti tra voi per combattere insieme. Insieme ce la possiamo fare, per aiutare la Cina e per debellare la malattia il prima possibile.

Una scelta, la sua, di esemplare carità, subito positivamente imitata, con una ricaduta importante che ha mosso un consistente volume di donazioni a favore di Jinde Charitie, una orga-

nizzazione caritativa cattolica operante nella Cina continentale. E che ha portato alla riconoscenza da parte dei cinesi di quanto Papa Francesco li abbia a cuore, schierato con la Chiesa in prima linea per alleviare la tragedia che ha colpito il Paese.



Il cardinale polacco Kraiewsky ha attivato la Farmacia vaticana richiedendo mascherine poi inoltrate gratuitamente attraverso compagnie aeree come la China southern Airlines.

E l'operazione è stata gestita, sottolineano le fonti, direttamente tra il Vaticano e la Repubblica cinese. Un gesto di carità ma anche un altro segnale importante di apertura politica e di dialogo che il Pontefice ha instaurato con la Repubblica cinese; come già dimostrato da tempo anche con lo storico accordo provvisorio del 2018 per la nomina dei vescovi.

Resta evidente la volontà decisa di fare tutto il possibile perché non si abbandoni chi necessita di un aiuto. Non quello di chi semplicemente 'allunga la mano', espressione che Papa Francesco non gradisce, ma quella di chi scende in campo per combattere accanto a chi soffre, brandendo la Croce e fidando nella luce.

"Solo la fiducia in Dio - ci ha insegnato proprio Bergoglio - può trasformare il dubbio in certezza, il male in bene, la notte in alba radiosa".

Società

PRIMA L'EDUCAZIONE

I giovani e il senso della legalità

di Mario Diurni e Laura Formenti

Uno degli argomenti più dibattuti oggi in ambito politico, sociale ed educativo è quello concernente la cultura e l'educazione alla legalità e conseguentemente ai valori del civismo. In un periodo storico di intenso e rapido mutamento sociale è necessario chiedersi come le nuove generazioni valutino e si rapportino a questi valori. Tra i giovani di oggi vi è una sorta di indifferenza verso la legalità come coacervo di norme e schemi prefissati, mentre emerge forte il bisogno di leggi e regole condivise, frutto di una volontà comunitaria, secondo principi di equità e giustizia. Senza condivisione di una volontà generale non vi è la percezione di senso di comunità tra i giovani e ancor meno senso di appartenenza ad essa, se non nell'area della "socialità ristretta" della rete familiare e dei rapporti amicali. La multiculturalità della società contemporanea, portatrice di valori eterogenei, non sempre integrabili, amplifica la difficoltà a sentirsi parte di una comunità allargata, che non si riconosce

negli spazi e nei tempi definiti dai confini, ma spinge i singoli ad un'opera di mediazione tra istanze personali e realtà contingenti

Nella società è in atto da anni una fase di "denormativizzazione", nella direzione di un indebolimento dei valori tradizionali come ad esempio quelli espressi dalla religione e dalle ideologie politiche ed al contrario una crescita delle libertà personali, a fronte di una sfiducia generalizzata nelle istituzioni e una debolezza oggettiva degli "agenti mediatori", con un aumentato senso di insicurezza e un'aumentata tolleranza verso alcuni comportamenti individuali non convenzionali (sessualità, addiction). Va segnalato inoltre che il diffuso senso di sfiducia condiziona la percezione dell'alto grado di illegalità diffusa nel nostro Paese, a partire dalla criminalità organizzata di stampo mafioso, dalla criminalità comune, fino alla corruzione; secondo un'indagine di Transparency international condotta su 180 nazioni sulla legalità percepita, l'Italia si colloca al 54° posto.

Da tutte le indagini effettuate emerge chiaramente che l'educazione alla legalità è un concetto che inizia in famiglia, seguita dalla scuola come agenzia educativa e dal gruppo amicale, ma i modelli di riferimento dei giovani sono oggi molteplici e variegati, con il rapido sviluppo della comunicazione attraverso i "



social media”, che influenzano grandemente il comportamento dei giovani e contribuiscono a volte al loro disorientamento. Emerge altresì una propensione dei giovani al cambiamento ed alla formazione di una coscienza civica personale, che diventa poi il metro di giudizio più importante, con i valori individuali

Cultura

PRIMATO DELLA LOMBARDIA

Tutti i siti Unesco nelle foto di Meazza

di Cesare Chiericati

Due nuovi siti Unesco hanno rafforzato in questi ultimi anni il primato cultural monumentale della Lombardia che ora ne ospita ben 11 dei 54 presenti in tutta Italia: l'Arte liutaria a Cremona; le Opere di fortificazione veneziane a Bergamo, un capolavoro di ingegneria militare. L'occasione giusta per proporre in una nuova ed elegante veste tipografica il volume “Lombardia i siti Unesco Patrimonio dell’Umanità”, Pubblinova Edizioni Negri.

Si tratta di un lungo viaggio per immagini realizzato dall'amico fotografo Carlo Meazza accompagnato nei testi dall'autore di questa nota e da Luciano Di Pietro. Con il suo attento occhio fotografico ha ritratto e raccontato gli undici siti Unesco di Lombardia percorrendoli in lungo e in largo per cogliere l'essenza di questi luoghi che sta sì nella loro spettacolare monumentalità, ma anche nella sensazione di pace, di serenità e di simbiosi perfetta con l'ambiente che trasmettono al visitatore.

Si parte dal sito più antico, quello dell'Arte rupestre della Valcamonica (1979) e via via, seguendo un percorso cronologico di anzianità di iscrizione, si incontrano tutti gli altri siti in pagine di grande plasticità visiva: Santa Maria delle Grazie e il Cenacolo di Leonardo a Milano; Crespi d'Adda, il villaggio industriale tessile a Capriate d'Adda (Bergamo); i Sacri Monti prealpini di Varese e Ossuccio (Como); Mantova e Sabbioneta, le città di sogno dei Gonzaga; La Ferrovia Retica del Bernina nel tratto Tirano – St.Moritz in condivisione con la Svizzera; Il Monte San Giorgio di Besano e Meride, i dinosauri delle Prealpi, anch'esso in condominio con la Confederazione elvetica; i Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino (Lago di Varese e lago di Garda); I Longobardi in Italia (Castelseprio, Torba e Santa Giulia a Brescia). I siti Unesco, meno noti come tali, sono ovviamente gli ultimi entrati

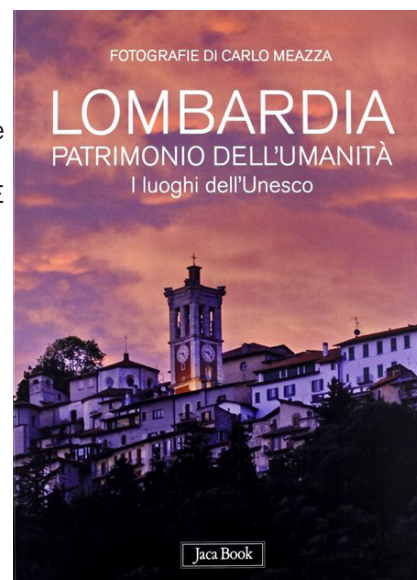
anteposti a quelli comuni sociali e politici, con una visione restrittiva delle leggi, viste come limitanti della propria libertà, con un apparente quadro di incoerenza tipico delle giovani generazioni. Esse mantengono comunque inalterata la speranza e credono che si debbano assumere tutte le misure necessarie di contrasto alla illegalità.

In conclusione si può dire che l'educazione in famiglia resta il primo luogo di identificazione, il primo archetipo di appartenenza, il primo modello di valori e di pensiero per lo sviluppo di una “cittadinanza attiva”. Questo modello di contributo alla socializzazione ed al rispetto delle leggi, deve necessariamente essere inserito in un processo più ampio, che coinvolga i cosiddetti corpi intermedi, gli “agenti mediatori”(Colombo- 2016”), in modo da eliminare le criticità dovute alla scarsità di spirito civico e di rispetto di regole comuni, che è un dato cronico presente nel nostro Paese e di mancanza di punti solidi di riferimento, che al contrario sono sentiti come esigenza personale per una socializzazione condivisa.

nella speciale classifica delle “eccellenze” di Lombardia. Se appare ovvio accostare Cremona all'arte sublime della liuteria è assai meno scontato immergersi nella storia di questa bella e discreta città della Bassa Lombardia per scoprire che il suo splendido artigianato degli strumenti ad arco ha radici lontanissime. Comincia nel Seicento ed è legato soprattutto ai nomi di Amati, Guarneri, Stradivari; nomi di dinastie nei primi due casi e genio solitario il terzo. Una tradizione quella della liuteria che si perpetua, rinnovandosi, ancor oggi con grandi riconoscimenti a livello internazionale.

Dal 9 luglio 2017 anche “le mura venete” di Bergamo alta sono entrate a far parte, come Patrimonio Unesco dell'Umanità, del sito seriale transnazionale “Opere di difesa veneziane tra il XVI e il XVII secolo: Stato da Terra-Stato da Mar occidentale”. Al sito appartengono altre cinque località: le fortezze di Palmanova del Friuli, Peschiera del Garda, Zara, Sebenico e Cattaro nel Montenegro. Scorrendo l'elenco degli undici siti Unesco della Lombardia non si può infine non notare che la Provincia di Varese ne ospita ben quattro, un primato nazionale, ma anche una realtà non ancora valorizzata a sufficienza. E ciò nonostante la Regione Lombardia stia dedicando notevole attenzione alla loro conservazione e valorizzazione.

Il volume “Lombardia. I Siti Unesco. Patrimonio dell’Umanità” sarà presentato sabato 22 febbraio alle ore 17.00 nella Galleria Ghigginì, via Albuizi 17, Varese.



In confidenza

UBUNTU

Virtù rare ma necessarie

di don Erminio Villa

“**U**ubuntu” è un concetto-guida della tradizione africana e implica umanità, gentilezza, ospitalità, una predisposizione ad impegnarsi a favore degli altri e ad essere vulnerabile.

Comprende compassione e spontaneità. Riconosce che il mio essere persona è legato al tuo essere persona, perché noi possiamo essere umani soltanto insieme. (Desmond Tutu)
“Ubuntu” è qualcosa di vicino all’“agàpe” cristiana, che non è solo amore, ma freschezza di sentimenti, intensità di donazione, lievità e dolcezza di rapporti.

Nella definizione-descrizione del vescovo Tutu c’è anzitutto l’essere vulnerabile. Di solito si esalta la fermezza, la fermezza, l’eroismo. C’è tutta una retorica sull’invincibilità, sul coraggio

da leoni, sulla capacità di uscire indenni da cerchi di fuoco o da masse d'acqua.

E invece è un valore più alto la sincerità, la coscienza del limite, la consapevolezza di essere fragili, la libertà di piangere e la profondità nel vivere il dolore e la prova, la scelta di non prevaricare e di porgere l'altra guancia.

L'altra virtù che rende bella la vita cristiana (dei singoli come delle comunità) è la spontaneità: non c'è bisogno di spiegarne la necessità, in un mondo in cui predominano l'artificialità, il calcolo, l'apparenza, l'interesse.

Oggi servono testimoni di questi valori, non maestri, teorici di chissà quali dottrine. La gente chiede agli uomini e donne di Chiesa di essere credibili, prima che credenti. Il poco (o tanto) che i nostri ragazzi e giovani avranno appreso o disimparato del cristianesimo dipenderà da questo.

Uno può essere cresciuto in una famiglia di cristiani praticanti e in un luogo come l'oratorio, che è culla straordinaria di educazione, solidarietà, integrazione, gioco e sogno...

Può aver assunto lo stile di un cattolicesimo borghese, fatto di messe regolari e di buone frequentazioni, ma poi, quando incontri la Parola – nel silenzio della preghiera o in una testimonianza di carità autentica – non sei più lo stesso di prima...

Succede così, quando vai ad un matrimonio o ad un funerale, ovvero a quegli eventi in cui capisci cosa conta, hai gli occhi



Desmond Tutu

umidi e ti prometti di pensarci domani a cambiare la vita per realizzarlo.

Tutti possiamo fare questi passi, cogliendo la grazia del momento senza rimandare a un "dopo" che non viene mai...

Cerchiamo quel bene che appartiene a tutti e che è bellezza, se la offri agli altri. Questo significa interrogarsi sulla vita alla luce dei valori e della fede!

Inoltre su www.rmfonline.it di questa settimana:

Opinioni

MISSIONE UTILE

Riformare i partiti, riformare la politica

di Roberto Molinari

Politica

BRICIOLE

Che cosa rimane al centro

di Fabrizio Maroni

Cara Varese

RACCONTO IMPOPOLARE

Mai strappare le pagine brutte

di Pier Fausto Vedani

Quartieri

CORTE DEGLI ARTISTI

La "Cittadella" di Masnago

di Dedo Rossi

Politica

UMANESIMO INTEGRALE

L'opportuno ripensamento dell'Europa

di Edoardo Zin

Apologie paradossali

DEBOLEZZA

Vittime e complici del

nichilismo passivo

di Costante Portatadino

Pensare il futuro

INTEMERATE SOVRANISTE

Dall'America, all'Inghilterra,

alla Padania

di Mario Agostinelli

Spettacoli

LA TV CHE VINCE

Sanremo nel cuore degli'italiani

di Maniglio Botti

Quella volta che

PUGNI D'ORO

L'epopea dei boxer in maglia Ignis

di Mauro della Porta Raffo e Massimo Lodi

Società

VIOLINI

Note di bellezza e di speranza

di Gioia Gentile

Cultura

CITTÀ DEL LIBRO

Pro e contro la nuova legge

di Renata Ballerio

Cultura

INCONTRO CON AVICENNA

La mediazione araba nel Medioevo

di Livio Ghiringhelli

Storia

GALANTUOMO

Il Savoia che piace

di Sergio Redaelli

Parole

CONSOLAZIONE

La grande bellezza della democrazia

di Margherita Giromini

Noterelle

IL ROCCHETTONE

Noi, la vita, un filo

di Emilio Corbetta

Sport

SUPER CONEGLIANO

La Coppa Italia di volley femminile

di Ettore Pagani

RMFonline.it



Missione Francescana

Visita il sito

www.rmfonline.it

per leggere la versione completa.

Editore/proprietario: Giovanni Terruzzi - Viale Luigi Borri 109 - 21100 Varese (VA) tel. 0332-264266

Direttore: Massimo Lodi

Reg.n. 937 del 17/11/08 - Registro stampa del Tribunale di Varese